



Eccomi in Via di Carraia al civico 189 dove l'intervistato Ugo Fabbri, classe 1945, abita fin dalla nascita e per questo si definisce **"uno dei pochi carraiotti veri"**. Sposato nel 1970 con Iolanda Balducci ha due figlie: la prima Gabriella trasferitasi a Torino, mamma di Filippo e Margherita, la seconda Elena, insegnante elementare e mamma di Rachele, Sofia e Ginevra. Da giovane ha svolto diversi lavori: cameriere, falegname, operaio alla Martinelli Luce e infine per 36 anni impiegato all'Enel. Ma Ugo non si accontenta di lavorare; il suo spirito di generosità e propensione ad aiutare il prossimo fa sì che, nel tempo libero dal lavoro, abbia sempre fatto volontariato. E così per 25 anni ha fatto l'autista e aiuto medico alla Croce Verde, per ulteriori 10 anni è stato rappresentante provinciale per la Protezione Civile, volontario poi nella Misericordia per 1 anno, nell'A.V.U.L.S all'ospedale per assistere i pazienti ricoverati nel mangiare e nel 1972 per circa 4 anni ha collaborato col gruppo donatori di sangue di Carraia. La sua filosofia è quella di aiutare gli altri, infatti sottolinea e ribadisce: **E' la mia missione, da sempre amo dare una mano a chi ha bisogno, e credetemi, ricevo più di quanto do**. Fin da piccolo segue la parrocchia, come chierichetto, poi quale membro del consiglio pastorale e tuttora membro di un progetto del gruppo parrocchiale per visitare, portare aiuto agli anziani e la Comunione a domicilio. Ex cacciatore, amava la caccia col cane, si

descrive dicendo: **"ero un cacciatore all'acqua di rose perché non cacciavo mai per prendere le prede ma solamente per divertirmi a vedere come lavorava il cane e per salutarli girate a piedi"**. E adesso cosa fa? direi molte cose per 40 ore al mese si occupa della serra ANFASS, cura il suo orto e, come nonno H24, tutti i giorni va a prendere la nipote Ginevra a scuola, mangiano assieme e la riporta a casa a San Ginese. Ha aderito anche lui insieme al Faro al progetto "salviamo le tartarughe marine" e aiuta a raccogliere i rifiuti nella pulizia del Sabato dell'Ambiente, facendo così qualcosa di importante anche per la tutela dell'ecosistema marino. Dove lo possiamo trovare al mattino? So che ogni mattina a piedi va all'edicola a comprare un quotidiano e continua a passeggiare per circa 40 minuti verso il PIP o il campo d'aviazione o la Via Traversa.....ma andiamo presto perché lui alle 6,30 è già in movimento. Persona di grande umiltà Ugo, la sua disponibilità per i bisognosi ci fa vedere quanto rispetto ha per la dignità delle persone. Grande, grandissima testimonianza di amore. Grazie Ugofelicissima di conoscerti.

Antonella

GIOCO DEL FARO: Guarda la chiesa di Parezzana, lo vedi? Sta combattendo con un drago, sto parlando di inserisci i nomi nelle caselle, nei riquadri gialli leggerai il suo nome

Davide

Se vuoi essere certo di ricevere il bollettino scrivici a : gamilfaro@gmail.com indicandoci il tuo nome e l'indirizzo.

IL FARO Gam Il Faro ODV

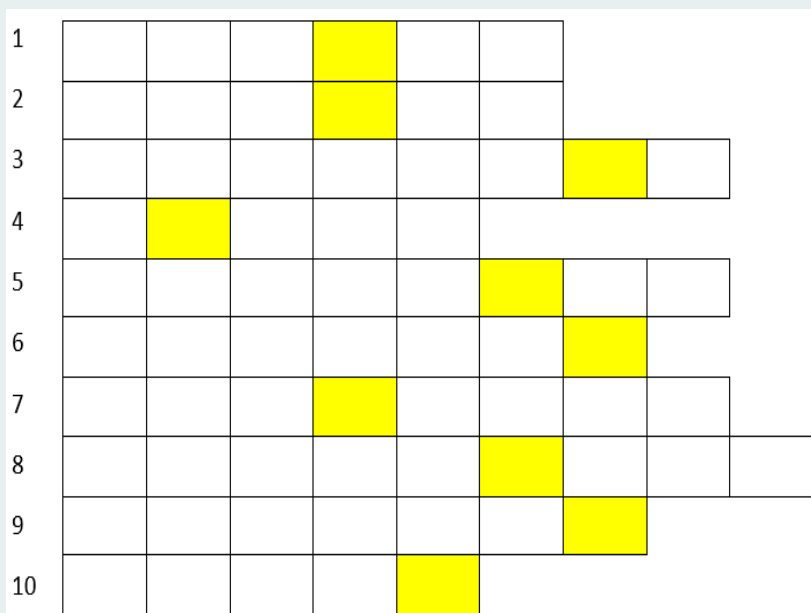
Via di Tiglio, Carraia
Telefono: 3491257694
www.ilfaroassociazione.it
gamilfaro@gmail.com

Consiglio associazione:

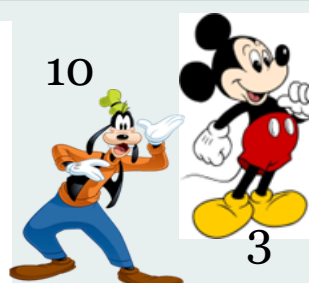
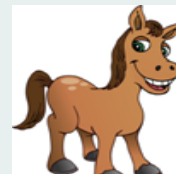
- Presidente: Silvia Baldocchi
- Vice Pres.: Serena Roventini
- Segretario: Pierangela Albighi
- Tesoriere: Antonella Rossi

Redazione: Gam IL FARO

Pubblicazione non periodica.
Comunicazioni istituzionali dell'Associazione G.A.M.

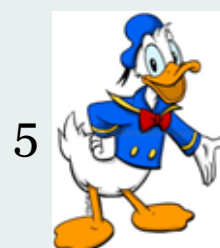


9 4 1 2 6

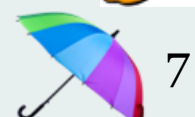


10

3



5



7

8

L'associazione il FARO in collaborazione con la Parrocchia di Parezzana organizza

la **"Festa di Primavera"** per trascorrere una domenica in allegria tutti insieme: uomini e donne, bambini e bambine, ragazzi e ragazze, con molteplici attrazioni per tutti. Alle 15.00 verrà collocata nel piazzale della chiesa la statua della Madonna pellegrina inaugurata lo scorso anno, che verrà prelevata dalla marginetta di Parezzana, e trasportata nella marginetta di Carraia dove rimarrà sino al prossimo anno. Per l'occasione il parroco **Don Policarpo benedirà i fiori primaverili** che potranno essere acquistati in loco. Completeranno la festa Frati, tigelle con lardo e bibite disponibili per l'intera giornata. Alle 16 e 30 seguirà la **Caccia al Tesoro** che si svolgerà gratuitamente nel piazzale e nel prato adiacente la chiesa, un'esperienza semplice e divertente per grandi e piccini, da vivere singolarmente o in gruppo. Al termine del gioco al gruppo o all'individuo che avrà acquisito il punteggio più alto verrà assegnato un premio. Durante la festa sarà inaugurato anche il tavolo da pic nic acquistato con il ricavato ottenuto dalle manifestazioni svolte precedentemente.

Il prossimo obiettivo sarà la sistemazione del bagno alla chiesa di Toringo che verrà utilizzato nelle manifestazioni all'aperto, **un motivo in più per chiedervi di intervenire numerosi**

IL FARO a PRIMAVERA

Domenica

30 Aprile 2023

dalle ore 15,00

Piazzale Chiesa di Parezzana

In caso di pioggia la festa sarà rimandata a Domenica 7 maggio

FESTA DI PRIMAVERA CON GIOCHI, MUSICA, CIBO, FIORI e ..

▪ **BENEDIZIONE DEI FIORI Primaverili**

Si potranno acquistare fiori coltivati da ANFFAS-Carraia

▪ **INAUGURAZIONE**

TAVOLO DA PIC NIC inclusivo

Donato da G.A.M. IL FARO ODV alla comunità

▪ **COLLOCAZIONE "Madonna Pellegrina" in altra marginetta**



CACCIA AL TESORO

Inizio ore 16,30

APERTA A SINGOLI E GRUPPI
(Si svolgerà nel prato adiacente la chiesa ed è adatta a tutti)

Le iscrizioni gratuite chiuderanno alle 16,15

Per chi vuole è possibile prenotarsi anticipatamente telefonando al seguente numero **334 3391749** entro il 29/04/2023

Bibite



Frati caldi



A cura della
Parrocchia di Parezzana

Tigelle con lardo



fondi raccolti da G.A.M. IL FARO saranno utilizzati per il rifacimento del bagnetto presso la Chiesa di Toringo. I fondi raccolti dalle parrocchie saranno utilizzati per coprire le spese parrocchiali.



SOMMARIO

Prossimi eventi.....	1
Eventi organizzati.....	2
Formula 1	3
Festa dell'acqua 2023	3
Forse non tutti sanno che	4
La Spada nella roccia	4
La scoperta del DNA	4
Tanti auguri a	4
Perché si dice	5
Orario Messe	5
Bambole di carta	5
Il mondo contadino	6
Le poesie di Nonna Giampy....	6
Giornate mondiali.....	7
I mestieri di un tempo	7
Introito ad altare Dei	8
Lotta al millefoglie	8
Spazio Cinema.....	8
Recensione libri.....	9
La foto del mese.....	9
La bacheca del Faro	9
Inno alla mamma	10
Mese di maggio	10
Le streghe della lucchesia	11
Laura Malfatti Del Grande	11
Dice il saggio.....	11
La gente del Faro.....	12
Gioco del Faro.....	12

Info

NUMERI UTILI

POLIZIA MUNICIPALE
0583 429 060

COMUNE AMICO
0583 428 760

CANTONIERE DI PAESE

335 1397378

ACCHIAPPARIFIUTI
Messaggio WhatsApp al num.
348 6001346.

DILLO AL PRESIDENTE DEL CONSORZIO 1 T.N.
Messaggio WhatsApp al num.
331 6457962

Gli eventi del Faro II FARO IN MASCHERA

Domenica 12 febbraio a Parezzana si è svolta la 7 edizione del carnevale del Faro, hanno partecipato molte persone e 20 concorrenti. Il concorso è stato presentato da **Mary Poppins** (*Silvia Baldocchi*) con l'assistenza dello spazzacamino e la partecipazione della Giuria composta da n° 6 giurati (*foto in basso*) Sigg.ri: **Luchi PierLuigi — Mariella Massoni- Dora Luporini - Dora Barone — Angelo Squaglia e Mariangela Incerpi**, che ha decretato i seguenti vincitori:

- 1 **classificato** la maschera Junior "*il poliziotto*" indossata da Riccardo di Carraia,
- 2 **classificato** la maschera di "*Mercoledì*" indossata da Rita di Pieve San Paolo
- 1 **classificato** maschera di gruppo "*la varia umanità*" Rossana, Giuseppe ed il cagnolino "albi" di Castelvechio.

Vincitore 7 Concorso



Mary Poppins e le maschere del Faro



1 classificato Gruppo



2 CLASSIFICATA



GIURIA



LE STREGHE della Lucchesia

da una ricerca di *Francesco Baldini*

Non chiamatemi strega, il mio nome è Margherita



Margherita di San Rocco della contrada di san Donato in Lucca, venne arrestata dalle autorità verso la fine del giugno 1571. Subì la stessa sorte nei medesimi giorni Pulisena, anche lei lucchese, di San Macario. Ad origine del provvedimento una denuncia presentata al podestà e all'anziano Giovanni Balbani da parte di una certa Poltonia, una balia che viveva in città, la quale raccontò alle autorità una confusa storia di malattie e superstizioni ritenendo di essere vittima di influssi malefici che le causavano

un malanno dietro l'altro, sospettando fortemente che le malie provenissero da sua sorella Bartolomea con la quale era in lite da alcuni anni, e che tuttavia, sarebbe stata solo la mandante. I malefici sarebbero stati messi in atto, secondo i suoi sospetti, da due donne famose per essere delle guaritrici specializzate nella ricerca di rimedi e nella cura di diverse malattie, tramite erbe, formule, preghiere e rituali vari, **Margherita e Pulisena**, che non fecero alcun mistero di queste abilità quando vennero interrogate dal Potestà.

"*Sanno curare vermi, malocchio, febbre e mal vizio*", queste le dichiarazioni di alcuni testimoni a loro favore, testimonianze che saranno però vanificate da altri elementi che pesarono sulla posizione delle due donne, dal fatto che le stesse erano in grado di capire in anticipo se qualcuno sarebbe stato colto da morte, al fatto che Pulisena odiasse i cani e che fosse preda a svenimenti a causa della sua epilessia, una malattia purtroppo sconosciuta al tempo. Tutti questi, secondo il potestà, erano indizi chiari di stregoneria più che sufficienti per procedere con l'uso della tortura contro le due donne, per ottenere la confessione della loro natura di streghe. Margherita e Pulisena furono torturate per la prima volta il 9 luglio anche se affermarono: "*Siamo guaritrici, non facciamo malie*" e successivamente il 12 luglio. Toccò prima a Margherita, poi a Pulisena, la quale continuava a difendersi resistendo alle torture e quindi venne medicata e mandata in carcere. I carcerieri ripresero a torturare Margherita, che però cedette ancor prima di essere sottoposta alla tortura del fuoco e confessò. Margherita dichiarò ciò che volevano dichiarasse, di aver fatto morire bambini succhiando loro il sangue, di esser stata partecipe ai convegni col demonio e di aver avuto con questo rapporti sessuali. Non soddisfatti, nei giorni successivi gli aguzzini vollero ancora sapere di più. Margherita venne sollevata da terra con dei pesi di ferro legati ai piedi, così facendo riuscirono a farle confessare di avere un diavolo personale, chiamato "Macometto" e grazie ai suoi suggerimenti di aver fatto incantamenti a danno della balia Poltonia.

Polissena invece resistette ancora a lungo. Nel settembre venne a mancare suo marito, che prima della morte venne interrogato varie volte confermando diverse accuse verso la moglie e dichiarando di fatto di essere stato costretto a sposarla in seguito a diverse malie messe in atto dalla donna per farlo innamorare. Anche Polissena alla fine cedette, dopo essere sottoposta al "tormento della veggia" (*le venne impedito di dormire*), finché ormai impazzita confessò al podestà di essere una strega e di esserlo diventata in seguito alla morte di sua zia di Pescaglia.

Margherita venne torturata un'ultima volta perchè confessasse altri reati, ma la povera donna, stanca, ma ancora fiera, pose fine alla farsa dicendo: "*Se trovate altri reati fatemi bruciare, se mi volete impiccare, impiccatemi, fate di me ciò che volete*".

La sentenza di morte venne firmata il 2 Ottobre 1571 ed eseguita il Sabato 13 dello stesso mese. Dopo essere state legate al palo le due donne non si stancavano di ribadire di non aver mai causato malie a nessuno, e di aver detto ciò che avevano detto solo per porre fine alle atroci torture, ma nessuno le ascoltò. Infine Margherita e Pulisena vennero strangolate su una catasta di legname e paglia e subito arse.

Fonti: Orsolina la Rossa e altre storie" (Oscar Guidi) - Enciclopedia delle donne

Francesco Baldini

DALL'ANTOLOGIA DI AUTORI
LUCCHESI

LAURA Malfatti del Grande

da "**LE PIEGHE DELL'ANIMA**"

RIMPIANTI

Ti ricordi?

Col vento tra i capelli
Correvi lungo lidi solitari
Sentendoti padrone della vita.

Ti ricordi?

Sotto l'arco di quel chiostro,
di nascosto le desti quel biglietto
dove ancora parlavi del tuo amore.

Ti ricordi?

Quando testimone il mare
Le hai dato il primo bacio sulla bocca,
sfiorandole la mano dolcemente.

Ti ricordi?

Tardi era ormai per ogni giuramento,
il tempo ha cancellato ogni tuo ardire,
per te, non c'era che un passato andato.
Rimpianti troverai dentro il tuo cuore,
per un amore mai consumato.

A CHE SERVE UN AMICO?

Grande festa sul prato fiorito,
ho incontrato un amico.

Il sole è più caldo,
l'erba profuma di fieno,
il cuore è già pieno,
trabocca di gioia.

All'ombra del pesco fiorito,

ho incontrato un amico,
le corolle rosate

inneggiano un canto,

un profumo d'incanto

si sparge nel vento.

Un ramo di cedro sfiorito

Ho perduto un amico,

il cielo si è tinto di scuro,

un lampo ha trafitto il mio cuore,

un pezzetto d'amore

è caduto nel fango, poi dico

a che serve un amico?

dice il Saggio

Molte persone si
perdono le piccole
gioie nella speranza
della grande felicità.

(Pearl S. Buck)





Inno alla MAMMA



La mamma è quella meravigliosa creatura che, dal primo giorno che mette al mondo i propri figli, farà di tutto per farli stare bene e per tutta la vita se ne prenderà cura. Nel momento in cui una donna scopre di essere incinta, cambia tutto dentro di sé, anche i pensieri. Nasce dentro il timore e il senso di responsabilità ed anche se fisicamente non percepisce niente, lo sente già suo, le appartiene. Quando una donna diventa madre si crea un legame particolare che durerà tutta la vita, ed anche quando i figli sono distanti un filo invisibile li terrà per sempre uniti. E' un legame forte, forse il più forte che esista; non c'è amicizia, matrimonio, genitori o altri amori che superi il legame tra madre e figlio.



Come da tradizione la festa della mamma si festeggia la seconda domenica di maggio ma ha origini molto antiche. Già in epoca classica si festeggiavano le mamme, in occasione delle celebrazioni legate alle divinità femminili e alla fertilità. In epoca medievale e rinascimentale le uniche feste legate alla maternità erano dedicate alla Madonna: la festa di Maria, fu considerata quella di tutte le mamme. Quella moderna nasce nel 1870, quando una pacifista americana, Ann Reeves Jarvis, al termine della guerra civile americana, promosse incontri con picnic conviviali con

lo scopo di favorire l'amicizia tra le madri dei soldati Nordisti e Sudisti. E dopo di lei fu la figlia Anna Jarvis a raccogliere il testimone e iniziò a organizzare eventi dedicati alle mamme. Fu il presidente americano Thomas Woodrow Wilson a ufficializzare la festa nel 1914.

In Italia arriva nel 1933 durante il fascismo che con toni propagandistici proclama il 24 dicembre "giornata della madre e del fanciullo". Questi fini politici cadono nel 1950 quando saranno ben due le ricorrenze entrambe festeggiate in maggio: una prettamente religiosa, organizzata da un parroco di una frazione di Assisi per celebrare la maternità, e l'altra commerciale nasce in Liguria promossa dai fiorai. Solo nel 1959 la festa prende piede ed è celebrata in tutta Italia, inizialmente l'8 maggio e, successivamente seguendo il modello americano, festeggiando la mamma la seconda domenica di maggio.

Omaggiamo quindi le mamme con i fiori; certamente un dono colorato che metterà allegria. E in base ai fiori scelti, possiamo comunicarle un messaggio:



La potentilla è simbolo di amore materno,



Le rose nella loro sfumatura del rosa simboleggiano affetto e gratitudine,



L'azalea rappresenta la femminilità e l'amore profondo.

Antonella



Curiosità sul mese di Maggio

PERCHÉ SI CHIAMA MAGGIO?

Il Mese di Maggio è il quinto del calendario gregoriano, il terzo ed ultimo mese della primavera nell'emisfero boreale e dell'autunno nell'emisfero australe.

Il nome deriva dalla dea romana Maia, dea della fecondità e del risveglio della Natura. Con i suoi 31 giorni è il mese della stagione primaverile che entra in questo periodo nella sua fase di massima espressione, destinata a toccare il culmine nel solstizio d'estate del 20-21 giugno, di conseguenza le giornate si allungano e il clima è decisamente più mite, un aspetto che giustifica la consuetudine presso i popoli antichi di dedicare questo mese a divinità legate alla luce. Infatti i romani lo associavano ad Apollo mentre i Celti al "fuoco luminoso", metafora del risveglio della natura, celebrato con la festa di Beltane, termine che in irlandese indica il mese stesso.

Nella cultura cristiana maggio è il mese dedicato alla Madonna.

Nel medioevo fiorentino dei Medici nel mese di maggio i giovani sfilavano per le vie cittadine con un carro addobbato di corolle seguito da fanciulli, che portavano rami fioriti mentre le ragazze cantavano e ballavano in un tripudio di gioia. Ancora oggi molte città italiane festeggiano il mese di Maggio, gli innamorati pongono un ramo fiorito sugli usci e sulle finestre delle case delle loro amate in segno di ammirazione e devozione.

QUALE È IL COLORE ABBINATO AL MESE DI MAGGIO?

Il Rosa perché è il mese delle rose. Il colore è tradizionalmente associato alla sensibilità, alla dolcezza e alla raffinatezza, che mitiga la dirompenza esplosiva del rosso con l'innocenza del bianco. Il rosa incorona la femminilità.

La rosa è il simbolo per eccellenza dell'amore, alcuni curiosi significati riferiti al numero di rose rosse da regalare: 3 rose rosse esprimono un semplice, ti amo; - 5 rose rosse sono una dichiarazione d'amore profonda - 11 rose rosse sei il mio unico tesoro; - 15 rosse per dire perdonami.

PROVERBI

Maggio ortolano (acquoso), molta paglia e poco grano.

Chi pota di maggio e zappa d'agosto, non raccoglie né pane né mosto.

Pierangela



FORMULA 1..... Sempre solo a Monza? (by Antonella)

L'autodromo nazionale di Monza è da sempre sede della **FORMULA 1 GRAN PREMIO D'ITALIA**.

Conosciuto nel mondo come il tempio della **velocità**, fin dai tempi della sua fondazione, nel 1922, si è rinnovato per stare al passo con le esigenze del mondo dei motori e regalare grandi emozioni. Ma il Gran Premio d'Italia, giunto a settembre 2022 alla 92° edizione, si è sempre svolto all'autodromo di Monza? In ben **5 occasioni** venne disputato in altre città. Vediamo dove:



La 1° edizione del Gran Premio d'Italia, svoltasi il **4.09.1921**, si disputò sul circuito stradale di **Montichiari** (vicino Brescia). Vide la vittoria di Jules Goux alla guida di una BALLOT 3/8 LC (km 519 in 3h 35m). Alla casa francese fu anche assegnata la Coppa Florio giunta alla 5° edizione (*denominazione assunta a partire dal 1905 da una competizione automobilistica riservata alle vetture pesanti che ebbe solo 8 edizioni*).



Vincitore Rudolf Caracciola su Mercedes.

Dopo la guerra il Gran Premio riprese nel 1947: la pista di Monza era ancora inagibile a causa dei gravi danni causati dalle vicende belliche.

Nel **1937** fu il circuito di **Montenero** a Livorno a ospitare il Gran Premio: ricavato dalla normale viabilità stradale, si sviluppava intorno al Colle di Monte Nero, con partenza e arrivo sul lungomare di Livorno.



Si corse perciò a **Milano** il **7.09.1947** lungo un circuito (*di 3.500 m*) che si snodava attorno alla Fiera campionaria. Vinse Carlo Felice Trossi su Alfa Romeo dopo 100 giri, alla media di 113,42 km/h.



Il **5.09.1948** il Gran Premio si svolse a **Torino** nel circuito del Valentino. Nei viali del parco si confrontarono i più grandi pionieri dell'automobilismo sportivo (*Nuvolari, Ascari, Varzi, Villosesi*). Per assistere agli eventi

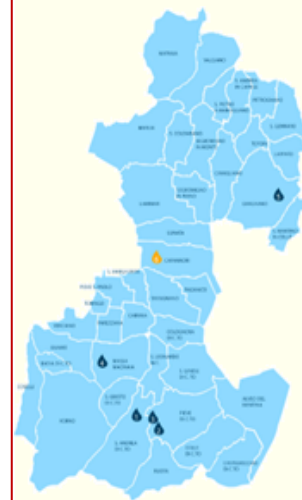
arrivarono da ogni parte d'Italia oltre 50.000 persone, un vero record per l'epoca. Vinse Jean Pierre Wimille su Alfa Romeo in 3h 10m pari a 113,263 km/h. Causa la scarsa qualità della struttura del tracciato di Monza e dalla mancata progettazione dei lavori richiesti, la Commissione Sportiva Internazionale (*unico ente all'ora predisposto per l'omologazione dei circuiti*) spostò il Gran Premio sul circuito di **Imola** dove si corse il



14.09.1980. Il tracciato di Imola aveva già ospitato due Gran Premi di Formula 1, non validi però per il mondiale, il primo il 21.04.1963 denominato Gran Premio di Imola e vinto da Jim Clark su Lotus- Climax,

il secondo il 16.09.1979 denominato Gran Premio Dino Ferrari e vinto da Niki Lauda su Brabham- Alfa Romeo. Percorso di 5 km, per 60 giri, 300 km complessivi il 14.09.1980 vinse Nelson Piquet su Brabham- Ford in 1h 39m 07.

Festa dell'acqua 2023



Domenica 02 Aprile dalle 9.00 alle 18.00 alla Fonte Piturnella di Massa Macinaia, il FARO ha partecipato alla festa dell'Acqua 2023, indetta dal Comune di Capannori, consegnando ai cittadini le bottiglie di vetro e il porta bottiglie realizzato con materiale di recupero

Diecimila le bottiglie in vetro e mille i portabottiglie realizzati con materiale di recupero che sono stati distribuiti ai cittadini in 17 punti di distribuzione tra fonti della Via dell'acqua e fontanelli pubblici, oltre 30 le associazioni coinvolte fra cui IL FARO.



Forse non tutti sanno che



QUANDO E' NATO IL BIBERON

I BIBERON ritrovati in Europa risalgono al Neolitico, quindi circa 5.000 anni fa ed erano fatti in argilla con dimensioni adatte alle mani di bambini e dotati di un beccuccio attraverso il quale usciva il latte, alcuni erano a forma di animale e dotati di zampe.

Questo dimostra che i bimbi della preistoria bevevano latte animale; ma come siamo certi che si trattasse di biberon? Attraverso analisi chimiche sono stati identificati nei residui al loro interno resti di latte di ruminanti, bovini, ovini e caprini facendo giungere gli scienziati alla conclusione che si trattasse davvero di biberon. Si pensa che venissero utilizzati per nutrire i bambini durante lo svezzamento o come alimento supplementare.

Molto probabilmente questo era il loro utilizzo:

Antonella



COMPIE 60 ANNI "LA SPADA NELLA ROCCIA"



Comicità, spettacolo e magia in questa fiaba classica nata nel 1963 dal genio di Walt Disney. Lasciati coinvolgere da mille avventure alla ricerca di un improbabile eroe! Secondo la leggenda infatti, solo una persona dotata di onore, moralità e

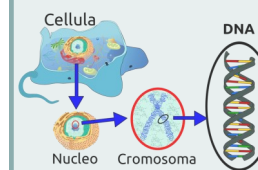
forza interiore poteva ambire al trono d'Inghilterra, estraendo la spada magica incastonata in un'enorme roccia. Numerosi cavalieri audaci ci provarono, e sembrava impossibile che un giovane garzone di nome "SEMOLA" potesse riuscirci! Ma sotto la guida di mago Merlino, con l'aiuto del gufo Anacleto e della sua grande determinazione, Semola diventò il più importante re d'Inghilterra.

Magia, musicae tantissimi incantesimi. Il divertimento è garantito anche dopo 60 anni in un'esperienza magica che tutta la famiglia potrà rivivere.

Antonella



70 ANNI FA La scoperta del DNA



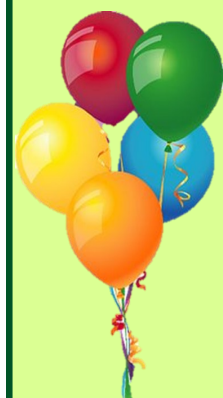
Era il **28 febbraio 1953** quando James Dewey Watson e Francis Crick, di 23 e 25 anni, annunciarono una rivoluzionaria scoperta scientifica: la struttura del DNA (acido desossiribonucleico), cioè la molecola che trasmette di generazione in generazione, informazioni genetiche. Maurice Wilkins inoltre scoprì la struttura a elica del DNA. Tutti e tre ottennero nel 1962 il premio Nobel per la medicina.

Ma che cos'è il DNA? E' la sostanza fondamentale del gene, è responsabile della trasmissione dei caratteri ereditari ed ha la forma di un'elica. Si trova all'interno del nucleo di ogni cellula ed è organizzato in CROMOSOMI (lunghe catene di DNA con proteine strutturali). L'uomo possiede 23 coppie di cromosomi, una ereditata dalla madre e una dal padre, per un totale di 46.

Il DNA è presente in tutte le nostre cellule con la sola eccezione dei globuli rossi maturi. Ma a cosa serve la sua analisi? Alcuni esempi: permette di stabilire se un soggetto è maschio o femmina, se è europeo, africano o asiatico, a diagnosticare una malattia genetica, in ambito giudiziario per la famosa "prova del DNA", o per individuare frodi alimentari (stabilire esempio se quel pesce è una cernia o il meno nobile pangasio o se lo zafferano è l'originale o un miscuglio di altre spezie meno pregiate).

Antonella

Tanti AUGURI a... in questo numero festeggiamo:



02 maggio Sara Paoletti
05 maggio Michele conforti
11 maggio Elena Pino
15 maggio Alfredo Simonetti
20 maggio Vincenzina Tomei
23 maggio Antonella Rossi
25 maggio Federica Landucci
29 maggio Giancarlo Pardini
31 maggio Giampaola Frediani
17 giugno Luigi Zevola
28 giugno Mariella Massoni

1000 Auguri dal FARO
alle persone qui menzionate e a tutti i compaesani che compiono gli anni nei mesi di maggio e giugno

.....che ogni compleanno sia per voi un punto di partenza verso nuove avventure.



L'ANGOLO DEL LETTORE

Cosa mi consigli?



CELLA 211

Autore: Francisco Perez Gandul
Pubblicazione: casa editrice Marsilio

Trama: è un libro avvolgente ed enigmatico. Dopo pochissime pagine vieni rapito e imprigionato nella cella insieme a Juan Olivier giovane secondino che entra nel carcere di massima sicurezza per la prima volta e resta incredibilmente bloccato dalla porta sbagliata delle sbarre... inizia un intreccio di voci, Canada suo collega e superiore, Malamadre il carismatico detenuto leader della sommossa scoppiata proprio nel momento sbagliato per Juan.... si arriva volando all'ultima pagina con il cuore in gola....buona lettura Nella settimana del cinema Noir di Gijon nel 2005 è stato premiato come Miglior romanzo Noir.

By Serena



IL MARE DOVE NON SI TOCCA

Autore: Fabio Genovesi
Pubblicazione: 2017 Mondadori

Trama: divertente e nostalgico romanzo, in buona parte autobiografico scritto dall'autore toscano Fabio Genovesi. Racconta la sua turbolenta infanzia e originale adolescenza nella versilia degli anni '80 circondato da zii che li complicano il rapporto con i suoi coetanei. Leggendo questo libro, assisterete alla crescita di questo bambino, dal suo primo giorno di scuola elementare, fino alla fine delle scuole medie e imparerete da affezionarvi alla sua famiglia decisamente speciale.

Opinione personale: è un libro che mi ha tenuto incollata alle pagine fino alla fine e che consiglio a tutti, soprattutto alle adulti che come l'autore, sono cresciuti negli anni '80

By Giorgia



Era una gioia appiccare il fuoco

Autore: Ray Bradbury
Pubblicazione: 2020 Mondadori

Trama: in una società in cui ragionare è proibito e possedere o leggere libri è un crimine, Montag è un pompiere. Ma ironicamente, il suo lavoro non consiste nello spegnere le fiamme bensì nel bruciare le case di coloro che celano i libri. E sebbene inizialmente sia gratificato dal suo lavoro, pian piano inizia a chiedersi cosa quei misteriosi oggetti rettangolari contengano, iniziando a salvarli e a leggerne di nascosto il contenuto. Denunciato dalla moglie, si vede costretto a bruciare la propria casa ed a fuggire lungo il fiume, dove trova una comunità segreta di persone che, spinte dalla missione di non perdere il sapere, si tramandano i libri a memoria.

Opinione personale: Cult del genere distopico, è una lettura che ho particolarmente apprezzato. (Fantascienza) Adatto a un pubblico adulto.

By Giulia



LE FOTO DEL MESE

MARIELLA MASSONI ci ha inviato una poesia che aveva sul suo libro di Il elementare (nel 1957) assieme alla foto di lei con l'amata mamma.

CHE COS'E' UNA MAMMA

Una mamma è come un albero grande che tutti i suoi frutti ti dà; per quanti gliene domandi, sempre uno ne troverà. Ti dà il frutto, il fiore, la foglia, per te di tutto si spoglia; anche i rami si taglierà.

Una mamma è come un albero grande.

Una mamma è come il mare. Non c'è tesoro che non nasconda.

Continuamente con l'onda Ti culla e ti viene a baciare. Con la ferita più profonda Non potrai farla sanguinare: subito ritorna ad azzurreggiare.

Una mamma è come il mare. Una mamma è questo mistero.

Tutto comprende, tutto perdona, tutto soffre, tutto dona, non coglie fiori che per la tua corona. Puoi passare da lei come straniero, puoi calpestarla in tutta la persona: ti dirà: " buon cammin, bel cavaliere"

Una mamma è questo mistero.

Francesco Pastonchi



GRAZIE AI NOSTRI SOSTENITORI

Sono sempre più numerosi i lettori de "la voce del faro" che esprimono il loro apprezzamento con una donazione. A tutti loro va il nostro particolare ringraziamento, non solo per il sostegno economico, che ha la sua importanza, soprattutto adesso che dobbiamo autofinanziarci non avendo più alcun contributo, ma anche per lo stimolo a migliorare e a fare sempre meglio.

Grazie di cuore! a:

DORA BARONE
DORA LUPORINI
GIAMPAOLA FREDIANI
ROBERTA FREDIANI

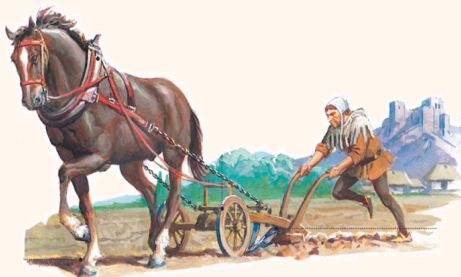
"Il mondo contadino" 1 ° parte

IL mondo contadino, dopo circa 14.000 anni di vita, è finito praticamente di colpo; eppure la "civiltà contadina" è portatrice di un proprio sapere e di una propria ricchezza. E' importante non dimenticare e raccontare alle giovani generazioni le caratteristiche di questo mondo molto distante per loro, descrivendo lo stile di vita agreste, così diverso dalla città dove è netta la differenza tra grandi centri urbani e territori rurali sempre meno coltivati e abitati, specialmente in collina e montagna. Paesi abbandonati che fino a pochi decenni fa aveva centinaia di abitanti; eppure si parla di agricoltura biologica, di prodotti certificati a denominazione e origine controllata (D.O.C.) o prodotti a chilometro zero (cioè vendita diretta dal produttore a I consumatore) o di orti sociali. Per tutti questi motivi, oggi più che mai, è necessario capire il mondo contadino di un tempo.

Nel **Medioevo** l' Italia era prevalentemente dedicata all'agricoltura, quindi i contadini costituivano la maggior parte della popolazione. Oltre a coltivare i propri campi, per soddisfare i bisogni familiari, i contadini dovevano occuparsi della coltivazione del terreno del padrone, chiamato **pars dominica**. In più il contadino aveva due tipi di tassazione: **la decima**, da versare alla chiesa, e **le corvée**, cioè una tassa in natura corrispondente a una certa somma di giorni in cui il contadino non veniva pagato per il suo lavoro nei campi. Risalgono a questo periodo la nascita di nuovi insediamenti (Villanova, Castelfranco, Borgofranco ecc): piccoli villaggi sorti per la spinta colonizzatrice dei signori che cercavano di attirare i contadini promettendo esenzioni fiscali.

Il progresso della tecnica influenzò direttamente l'agricoltura, ma non tutte le famiglie potevano permettersi di acquistare certi utensili e questo creò un notevole divario tra contadini benestanti e classe più povera. La principale innovazione fu **l'aratro pesante a versoio** (dotato di 2 lame, il coltro che rompe il terreno e il versoio che lo rivoltava) certamente migliore dell'aratro semplice perché per-

metteva di penetrare in profondità il terreno e ribaltare le zolle e spesso dotato di ruote per dirigerlo meglio. Per questo aratro venivano usati i buoi, ma non essendo un bene accessibile a tutti, venivano affittati. Iniziò anche l'uso del cavallo, molto più rapido e potente ma con un costo iniziale molto più elevato. Il progresso nell'agricoltura medievale fu dovuto all'ammodernamento degli utensili ma non solo: il sistema di trazione dell'aratro fu reso più efficiente grazie all'utilizzo del **collare rigido a spalla** perché non ostacolava



la respirazione dell'animale da traino. Grazie alla maggior presenza del fabbro nelle aree rurali, i materiali usati dai contadini cambiarono: il ferro, usato fin qui solo a scopo bellico, iniziò ad essere impiegato per creare strumenti anche nuovi. Infatti si iniziò ad usare il **falcetto** nella raccolta dei cereali permettendo così una maggior precisione nel taglio. Altra innovazione fu il passaggio dalla rotazione biennale alla rotazione triennale. I campi venivano divisi in tre parti: nella prima in autunno si seminavano segale e frumento, nella seconda in primavera avena, orzo, piselli, ceci, lenticchie e fave mentre la terza parte veniva lasciata a **maggese**, cioè a riposo. Questo nuovo sistema agricolo aumentò di un terzo la produzione annuale. Sempre nel medioevo si iniziarono a costruire i **mulini ad acqua**, fonte di energia a prezzo zero ma con costi di costruzione molto alti.

Fu inventato **l'erpice** attrezzo costituito da un telaio in legno, dotato di denti e lame, che permetteva, dopo l'aratura, di sminuzzare il terreno.



ANTONELLA

GIORNATE MONDIALI

07 MAGGIO giornata mondiale della RISATA

La prima domenica di maggio si festeggia in tutto il mondo la GIORNATA MONDIALE DELLA RISATA. Nata nel 1998, dal medico indiano Madan Kataria fondatore del movimento dello Yoga della Risata, allo scopo di portare un segno di speranza e di pace a tutte le nazioni della terra, oltre a confermare scientificamente quanto la risata possa rivelarsi benefica, salutare e anche terapeutica.

Ridere migliora non soltanto la relazione con se stessi ma anche con gli altri, in quanto aiuta ad allargare i propri punti di vista, migliora il tono dell'umore, rinforza il sistema immunitario, contrasta lo stress e gli effetti che ne possono derivare, quali depressione, ansia, patologie cardiovascolari e attacchi di panico. Stando poi a uno studio condotto dalla Mayo Foundation for Medical Education and Research, è risultato che il riso avrebbe un'azione specifica nel ridurre gli ormoni dello stress: ovvero diminuirebbe il cortisolo del 39%, la dopamina del 38% e l'ipinefrina del 70%, in particolare esisterebbe proprio un legame tra risata e produzione di endorfine.

Dopo aver riso, infatti segue un respiro profondo che comporta una modificazione nella composizione del sangue a causa del rilascio di una endorfina, nota come oppioide endogeno, che produce un effetto antidolorifico, calmante, euforizzante ed immunostimolante.

Lo stesso Leopardi, quasi giocando d'anticipo rispetto a questi risultati acquisiti da parte della scienza, riconosceva che chi ha il coraggio di ridere è padrone del mondo.

15 MAGGIO giornata mondiale della FAMIGLIA

E' stata istituita nel 1993 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (*Risoluzione A/RES/47/237*) per diffondere una maggiore consapevolezza a livello globale in merito ai processi sociali, economici e demografici che coinvolgono le famiglie nel mondo.

Nel mondo questa giornata viene festeggiata insieme a tutta la famiglia in diversi modi:

- all'aperto come fare l'orto, piantare e seminare ortaggi, giardinaggio piantare fiori bulbi alberelli.
- Creare il pasto del pranzo o della cena insieme
- Raccontare storie di famiglia
- Partecipare a giochi con l'intera famiglia

01 GIUGNO giornata mondiale dei GENITORI

E' stata istituita dalle Nazioni Unite il 17 settembre 2012, come dedica e riconoscimento al ruolo importantissimo che i genitori hanno per ognuno di noi, a partire dalla cura e dalla protezione dei propri figli, sino alla più complessa educazione di coloro che saranno gli adulti e genitori di domani.

30 LUGLIO giornata mondiale dell'AMICIZIA

E' stata proclamata per la prima volta nell'anno 2011 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, e vuol portare all'attenzione di tutte le persone del mondo l'importanza di costruire un ponte fra le varie comunità, fatto di rispetto per le diversità e di comprensione reciproca.

"Il nostro mondo affronta molte sfide, crisi e forze di divisione come la povertà, la violenza e le violazioni dei diritti umani — Per affrontare queste crisi e sfide, le loro cause profonde devono essere affrontate promuovendo e difendendo uno spirito condiviso di solidarietà umana che assume molte forme, la più semplice delle quali è l'amicizia"

L'Assemblea definisce l'amicizia un **"sentimento nobile e prezioso nella vita degli esseri umani"** e ne celebra l'importanza non solo all'interno di un'ottica personalistica relazionale ma anche promuovendo i valori di coesione e solidarietà tra Paesi, culture e nazioni, sottolineandone la centralità in quanto veicolo di pace, unione e reciproca comprensione.

Pierangela

"i mestieri di un tempo"



Ghigo... il pellaio

Tra i mestieri che permettevano a chi era in difficoltà di sbarcare il lunario, negli anni '50 '60 ne esisteva uno che consisteva nel raccogliere le pellicce degli animali domestici tipo quelle dei conigli e lepri.

Ho trascorso la mia infanzia in campagna, dove non mancavano animali da cortile a cui spesso davo il cibo, specialmente nei periodi in cui ero libero da impegni scolastici, partecipando quindi

personalmente alla nascita e alla crescita di tutti gli animali della nostra piccola fattoria.

Alcuni di questi venivano soppressi per uso alimentare, come per esempio i conigli, mentre la loro pelle veniva posta sulle pareti delle cascine esposte al sole ad essiccare.

Per questo motivo in quel decennio in maniera ricorrente passava di casa in casa **Ghigo**, come tutti lo chiamavano, un piccolo uomo un po' grassottello con baffi e capelli neri neri, che arrivava con una grossa cesta di vimini fissata sul grande portapacchi della bicicletta, al grido di **Pelli! Pelli!** attirando l'attenzione delle persone della corte che alla spicciolata arrivavano con il loro carico di pelli di coniglio conservate a ridosso dei fienili per la successiva vendita.

Ghigo contava le pelli e per 5 lire o poco più a pelle consegnava il relativo danaro.

In famiglia ero io che mi occupavo della vendita delle pelli ed ogni volta portavo a Ghigo 4 o 5 pelli di coniglio. Quanto incassavo da questa piccola attività andava a far parte del mio "gruzzolo dei risparmi" che poteva servire per comprare qualche dolcetto o il doppio gelato da 10 lire.

In riferimento a questa attività c'è anche una espressione abbastanza ricorrente: **L'ho trattato** oppure **mi ha trattato come un pellaio** oppure **"ho fatto una figura da pellaio"**.

La frase è tipicamente toscana, i perché **"pellai"**, cioè le persone come Ghigo che per lavoro andavano alla ricerca di pelli, ed in particolari di quelle dei conigli e lepri, erano in fondo alla scala sociale.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, una volta ucciso l'animale (*lepre o coniglio*) la pelle non veniva gettata, ma anzi veniva impiegata per realizzare capi di abbigliamento. La funzione dei pellai che giravano per le campagne era proprio quella di acquistare le pelli dai contadini e poi venderle ai produttori di pellicce e capi di abbigliamento. Gli ambienti dove venivano ammassate le pelli pullulavano di mosche e emanavano odori poco piacevoli. I produttori di pellicce non elargivano grosse cifre e i pellai, andando a casa dei contadini, trattavano sul prezzo fino all'ultimo centesimo e certe volte non era difficile arrivare al punto di rottura, ad alzare la voce, oppure a prendersi a male parole, ecco quindi spiegata l'espressione **"l'ho trattato come un pellaio"** che significa semplicemente **"l'ho trattato male"** oppure **"l'ho preso a male parole"**.

Michele Conforti



lo rivoltava) certamente migliore dell'aratro semplice perché per-

L'angolo di nonna Giampy

IL MERENDINO

Il giorno dopo la Pasqua, era di festa e tradizione, alle Parole D' Oro riunirsi con tante persone. C' era una scritta di Elisa di Borbone sopra ad un ponte che attraversava il torrente e portava acqua a valle alle fontane. Con i miei familiari e cortigiani, si partiva al mattino, in bicicletta carichi di borse e una cesta, dove si mettevano, tante cose buone da mangiare. Appena arrivati, sui prati si stendeva una coperta. Mia nonna portava acciughe marinate, uova sode, olive, pecorino e una frittata, torte e pasimata. Ci mettevamo tutti in circolo a sedere, mangiando tutto con piacere. I ragazzi giocavano a rimpiattino e io a raccogliere ginestre e biancospino. C' era una fisarmonica che suonava e a quella musica si ballava. A sera si ritornava a casa tutti contenti, salutando amici e parenti.

Nonna Giampy

gruppo
CARITAS
Pieve San Paolo

Raccolta e distribuzione beni
alimentari

TUTTI I MERCOLEDÌ DALLE 16:30 ALLE
18:30 NELLA STANZA DELLA
COMPAGNIA

PER INFO:
Giusy: 339 8049389
Roberta: 328 3252606
Antonella: 333 7017845
Annamaria: 342 625901

AIUTACI AD AIUTARE!

Chiesa della Pieve San Paolo

